

antico, e nulla serba della bella concisione del poeta di Mantova. Questa accurata versione gli costò la fatica di tre anni, dal 1694 al 1697. Verso la fine di sua vita, nel 1698 quest' uomo infatigabile concepì ancora il disegno di un grande poema epico, e già ne avea composta la tessitura, quando la morte venne a porre un termine alla sua carriera attiva e sì travagliata. Dryden morì nel 1700, e 'l suo corpo fu sepolto sotto le volte di Westminster, omai popolate da tanti illustri avelli. Vi si legge ancora il suo nome scritto su di un frontone di marmo.

In tal guisa il secolo decimosettimo terminò colla morte di questo poeta, che avea riscosso i pubblici applausi per cinquant' anni in circa, e 'l cui genio fecondo, e fecondo di troppo, ha lasciato una moltitudine di produzioni, che la posterità non ha raccolte con severa scelta. Come poeta e mente al tutto originale, Dryden si è poco contraddistinto;

---

di Dryden sieno superiori a quelle di Delille; ma tanto l'una, quanto l'altra non danno l'idea del testo di Virgilio. Ho dato il mio parere con aver fatto il paragone verso per verso delle Geogiche de' tre autori. Come studio istruttivo proporei di leggere comparativamente il famoso episodio della peste.